

STORIA DI BRESCIA. Una classe dell'Accademia SantaGiulia ha raccolto documenti e informazioni sulla storia del complesso religioso

Santi Cosma e Damiano, un libro ricostruisce il chiostro

Un e-book racconta come collaborarono il poeta Canossi, il pittore Cresseri e il musicista Chimeri

Nel chiostro della Memoria dell'ex monastero dei santi Cosma e Damiano, oggi di proprietà della Rsa La Residenza, è stato presentato l'e-book «Un tempio per il ricordo. Il chiostro della Memoria». Il libro digitale, promosso da Fondazione Casa di Dio e realizzato con il soste-

gno di Fondazione Comunità Bresciana e delle studentesse dell'Accademia SantaGiulia, scaricabile gratuitamente dal sito internet di Fondazione Casa di Dio, descrive, in sei capitoli, la storia del chiostro, i caratteri artistici e architettonici della chiesa settecentesca e del complesso e i protagonisti del Chiostro della Memoria (il poeta Angelo Canossi, il pittore Gaetano Cresseri ed il musicista Paolo Chimeri), attraverso testi, fotografie d'epo-

ca, registrazioni musicali ed immagini a 360 gradi che consentono di visitare virtualmente il chiostro e la chiesa.

«Una classe composta da tredici allieve, guidate dai professori Paolo Fossati e Annamaria Guerini, si è occupata delle ricerche, scoprendo una miriade di informazioni, fotografie d'epoca e registrazioni audio che sarebbero rimaste per chissà quanto tempo dimenticate» spiega Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia SantaGiulia.

Maria Negri Cravotti vicedirettore di Casa di Dio spiega che l'e-book è stata «un'occasione per portare a conoscenza del pubblico figure quasi dimenticate che hanno contribuito ad arricchire lo spazio dove ora trovano ristoro i nostri anziani». La Cravotti porta come esempio il fatto che proprio nel monastero Canossi coinvolse nel progetto del chiostro Chimeri, il quale subito compose numerosi brani, molti dei quali giunti fino a noi, anche usan-



Il libro digitale è stato presentato nel Chiostro della Memoria

do come materiale d'ispirazione le parole del poeta.

«**OTTENUTA** l'approvazione dall'Amministrazione Pii Luoghi e case di Ricovero nel 1923», racconta Piergiuseppe Caldana, membro del consiglio di amministrazione di Fondazione Comunità Bresciana «il chiostro e la chiesa divennero un memoriale ai caduti bresciani morti in battaglia, dal Risorgimento fino alla guerra in Africa. I nomi di molti soldati, circa un migliaio, vennero incisi sulle oltre cinquanta colonne del chiostro e sono ancora oggi visibili». • **F.CAM.**